

PROVINCIA DI BENEVENTO



**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ATTIVITA'
PRODUTTIVE, E POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

**RIMODULAZIONE PIANO FORESTAZIONE E
BONIFICA MONTANA
ANNO 2015**

**redatto ai sensi della legge regionale n. 11 / 1996 e successive
modifiche e integrazioni**



PROVINCIA DI BENEVENTO

**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ATTIVITA'
PRODUTTIVE, E POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

**RIMODULAZIONE PIANO FORESTAZIONE E BONIFICA
MONTANA ANNO 2015**

**redatto ai sensi della legge regionale n. 11 / 1996 e successive
modifiche e integrazioni**

RELAZIONE



PROVINCIA DI BENEVENTO

*Settore Pianificazione Territoriale, Attività
Produttive,
Politiche Agricole e Forestali*

RIMODULAZIONE PIANO DI FORESTAZIONE E BONIFICA MONTANA ANNO 2015

RELAZIONE GENERALE

1. CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le Province hanno il compito di predisporre il proprio Piano forestale annuale, attuativo del Piano Forestale Generale e con esso coerente.

La Provincia di Benevento, estesa per 2.070,6 Km quadrati, è compresa tra le province di Campobasso a nord, di Foggia a est, di Avellino a sud-est ed a nord, di Napoli a sud-ovest, di Caserta ad ovest.

Essa è attraversata dallo spartiacque appenninico che la divide in due aree; la prima di circa 243 Km quadrati, rappresentata dall'estremo lembo nord-orientale del Fortore, è ubicata sul versante adriatico della dorsale appenninica; la seconda, comprendente circa 1.828 Km quadrati, è posta sul versante tirrenico della medesima dorsale montuosa,

L'area posta sul versante adriatico è drenata dal fiume Fortore, quella posta sul versante tirrenico è drenata dai fiumi Titerno (con pochi e modesti affluenti), Calore (i cui più importanti tributari sono rappresentati dai fiumi Tammaro, Miscano-Ufita, Sabato, Torrente Grassano), Isclero (privo di affluenti significativi), tutti aventi come recapito il fiume Volturno, che segna il confine con la provincia di Caserta.

L'area nord-orientale comprende i monti del Fortore, orientati secondo l'andamento della dorsale appenninica, con quote massime di poco

JK *ALL*

superiori a 1.000 metri; l'area centrale comprende i rilievi collinari che circondano Benevento con quote massime intorno ai 500 metri; l'area occidentale è prevalentemente caratterizzata dalla presenza del massiccio del Taburno-Camposauro, le cui quote massime sfiorano i 1.400 metri.

Le aree di elevato pregio ambientale e paesaggistico presenti nella Provincia sono quelle tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di seguito riportate:

1. Parco Naturale Regionale del Partendo;
2. Parco Naturale Regionale del Matese;
3. Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro.

I pSIC (Sito di importanza o di interesse comunitaria), che derivano dal recepimento della Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, che insistono sul territorio di competenza di questa Provincia sono:

- Bosco di Montefusco Irpino, per 400 ettari;
- Fiumi Volturno e Calore Beneventano.

Il P.F.V.P. 2007/2011 ha previsto l'istituzione di una nuova oasi di protezione della fauna selvatica denominata "delle zone umide beneventane", sita nel territorio di competenza.

Per quanto attiene alle ZPS (Zona a Protezione Speciale), che sono il Bosco di Castelvenere Val Fortore, e parte del Parco Regionale del Matese l'Oasi di Protezione della fauna di Campolattaro, non rientrano nei territori di competenza di questo Ente.

Le caratteristiche litologiche ed orografiche del territorio Provinciale hanno determinato una fitta rete di corsi d'acqua, la maggior parte dei quali, hanno un ciclo di vita con carattere stagionale essendo legato alle caratteristiche pluviometriche della zona.

I maggiori fiumi della Provincia sono:

- Il fiume Calore, in cui versano il fiume Sabato e il fiume Ufita;
- Il fiume Volturno, che delimita il confine provinciale beneventano con quello di Caserta;
- Il fiume Fortore e il fiume Miscano;
- Il fiume Tiverno;
- Il fiume Tammaro

pu
AC

. La competenza della Provincia di Benevento sul territorio di cui alla L.R. n. 11/96 e s.m.i. si estende su circa 34.466 ettari, con una popolazione di circa 114.000 abitanti comprendente i comuni di:

1. BENEVENTO;
2. AIROLA;
3. AMOROSI;
4. CALVI;
5. CASTELPOTO;
6. CEPPALONI;
7. DUGENTA;
8. PIETRELCINA;
9. S. GIORGIO DEL SANNIO;
10. S. LEUCIO DEL SANNIO;
11. SAN MARTINO SANNITA;
12. SAN NAZZARO;
13. SAN NICOLA MANFREDI;
14. S. ANGELO A CUPOLO;
15. TELESE TERME;
16. ARPAISE.

Pier
A

GEOLOGIA DEL TERRITORIO

La carta idrogeologica

Il territorio della Provincia di Benevento ricade quasi interamente sul versante orografico tirrenico dell'edificio appenninico, del quale ingloba anche un tratto dello spartiacque che ivi sfiora e supera i 1000 metri di quota. Le caratteristiche geologiche dell'area sono, perciò, quelle proprie del tacco campano della catena appenninica, della sua litologia, della sua struttura, della sua tettonica, della sua evoluzione geomorfologica.

La genesi recente, riferibile al tardo miocene, la struttura a coltri di ricoprimento, la notevole entità delle dislocazioni tettoniche, distensive e compressive, la prevalente natura clastica dei sedimenti, le caratteristiche sismogenetiche, ne fanno un territorio fragile, assoggettato ad una evoluzione accelerata, che si manifesta con vistosi e diffusi fenomeni franosi e significativi processi erosivi e di dilavamento.

Sotto il profilo meramente litologico è possibile classificare i sedimenti delle varie Unità stratigrafico-strutturali presenti nel territorio in esame secondo lo schema riportato.

La costituzione geologica del territorio della Provincia, è varia e complessa, così come sono vari e complessi i processi tettonici che hanno portato alla formazione ed al sollevamento della catena Appenninica che in parte la attraversa.

Quasi tutti i terreni possono considerarsi provenienti da argille scagliose e calcari marnosi dell'Eocene, a cui seguono con minore importanza argille e marne del medio Miocene.

In linea generale quindi, le aree in esame sono caratterizzate dalla presenza di rilievi variamente articolati tra loro in forme morfologiche dolci ed ondulati, dove prevalgono i sedimenti calcareo-marnosi ed arenacee.

Le caratteristiche idrogeologiche dei luoghi sono legate al differente grado di permeabilità, diffusione e spessore degli affioranti argillosi, calcareo-marnoso ed arenacee, in generale, il rendimento idrogeologico è pari a 0.50 (il 50% delle piogge sono di ruscellamento) Il territorio è caratterizzato dalla presenza di una rete di torrenti stagionali che assumono aspetto più o meno detritici in riguardo alla capacità di drenaggio dei terreni, la differenza di portata stagionale genera incisioni incanalate regressive con trasporto di materiali solido sottile.

rel
A

Le acque superficiali manifestano azione di erosione differenziale, in relazione alla natura litologica dei sedimenti terrigeni e pelagici affioranti, all'acclività dei pendii e alla scarsa vegetazione, anche in funzione del fatto che mancano quasi ovunque regolari sistemazioni, per cui in generale si notano danni per mancanza di regimazione delle acque. La rete idrografica del territorio ha una chiara impostazione tettonica e i corsi d'acqua principali sono i fiumi Calore, Sabato e Tammaro.

IL CLIMA

Il clima, come in tutto l'Appennino meridionale collinare e montano, è caratterizzato da un'irregolare distribuzione delle piogge, con inverni piovosi ed estati siccitose. La piovosità media annua si aggira sui 1.000 mm. con limiti minimi ad Ovest del territorio.

La temperatura varia notevolmente con l'altitudine, la distanza dal mare e dall'esposizione.

Sono molto frequenti le gelate e la nebbia.

In base ai valori medi di millimetri di pioggia caduti durante l'arco degli ultimi anni, la Provincia di Benevento è stata divisa in tre aree:

1. La prima occupa una vasta area a nord-est del territorio ed è caratterizzata da una elevata concentrazione di pioggia per la presenza di importanti strutture carbonatiche, che determinano una condensazione d'aria calda-umida con una conseguente concentrazione delle piogge, dal mese di settembre ad aprile. Il valore medio annuo delle precipitazioni è pari a 1571 mm di pioggia annui, mentre il valore medio è pari a 11° C;
2. Una seconda area posta a sud della precedente, e molto più estesa, è caratterizzata dal massiccio montuoso Taburno-Camposauro che determina una notevole concentrazione di pioggia, Infatti, anche intorno a tale struttura calcarea, si determinano importanti concentrazioni da area caldo-umida, proveniente dalla costa tirrenica, che si traducono in concentrazioni della piovosità. Il valore medio annuo delle precipitazioni è pari a 1133 mm di pioggia annui, mentre il valore medio annuo della temperatura è pari a 12° C;

pell

3. La terza, e più ampia area, occupa tutta la zona orientale del territorio Provinciale. Il valore medio annuo delle precipitazioni è pari a 834,7 mm. La temperatura media annua risulta, invece, di 13° C.

INQUADRAMENTO PEDOLOGICO

Riguardo alle zone climatiche, i nostri terreni appartengono alle terre rosse che caratterizzano le regioni calcaree dell'Italia meridionale. Inoltre, sono presenti sia terreni argillosi che alluvionali.

all



STABILITA' DEL TERRITORIO

Si vuole premettere che numerosi sono i fattori che influiscono sulla stabilità di un pendio e ne condizionano i processi morfoevolutivi, di loro quelli più importanti sono i seguenti:

1. La configurazione geometrica del pendio;
2. La natura litologica dei terreni costituenti il pendio;
3. Le condizioni idraulico-forestali ovvero la presenza ed incidenza delle acque sotterranee, di quelle superficiali e della copertura vegetale;
4. Le azioni esterne tra le quali hanno maggior peso le precipitazioni meteoriche, i processi erosivi, gli eventi sismici e l'attività antropica. Nell'ambito del territorio di questa Provincia, una delle cause principali responsabile, nella maggior parte dei casi, dell'innescarsi e/o evolversi di un fenomeno franoso, è rappresentata dalle precipitazioni meteoriche a carattere piovoso e nevoso che imperversano nelle stagioni autunnali ed invernali.

La carta delle pendenze, elaborata su supporto I.G.M., è stata redatta con riferimento ai più accreditati metodi conosciuti (Metodo Licini e altri) per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ha avuto l'intento di dare la rappresentazione della pendenza media della superficie territorio provinciale.

La Carta contempla le seguenti quattro classi di pendenza:

0-10%; 10-20%; 20-35%; > 35%.

Nella pendenza fra 0 e 10% sono inclusi tutti terreni pianeggianti suscettibili di ogni utilizzazione, sia industriale che agricola, adatti in special modo ad un'agricoltura intensiva.

Nelle pendenze fra il 10 e il 20% sono raggruppati tutti i terreni che, pur suscettibili di discreto sfruttamento, possono presentare qualche difficoltà nella meccanizzazione agricola.

Le pendenze fra il 20 e il 35% rappresentano i terreni in cui è ritenuta pericolosa un'agricoltura meccanizzata, in special modo quelli con pendenza superiore al 30%. Eventuali utilizzazioni sono da effettuarsi dopo una buona conoscenza della litologia e dei dissesti in atto o potenziali.

PKU
AK

Le pendenze oltre il 35% individuano i terreni in cui è ritenuta estremamente pericolosa qualunque forma di utilizzazione del suolo per tutto ciò che esso comporta in termini di dissesto reale e potenziale.

L'acqua può essere considerata l'elemento perturbante della stabilità del territorio provocando dissesti del suolo e sottosuolo.

La sua azione erosiva è in stretta connessione alle caratteristiche litologiche e geomorfologiche dei terreni con i quali interagisce.

L'alternarsi di lunghi periodi di siccità e d'intense precipitazioni dà luogo, soprattutto sui terreni argillosi, a modifiche delle loro caratteristiche meccaniche.

Tali modifiche comportano l'istaurarsi di movimenti franosi anche dove l'acclività non è eccessiva.

La stabilità è compromessa per lo più da scalzamenti al piede, dovuti all'azione erosiva delle acque ruscellanti, di dilavamento e di quelle incanalate da attività antropiche inappropriate.

Il ruscellamento è, così, la causa decisiva dell'erosione.

Tale fenomeno è favorito oltre che dalla parte argillosa dei terreni, anche da un'agricoltura esercitata in modo improprio ovvero da un caotico riparto delle colture ove i seminativi sono esposti fortemente all'impatto delle precipitazioni autunnali e i solchi di lavorazione costituiscono la via preferenziale per lo scorrimento delle acque piovane, da ciò i fenomeni di ruscellamento e l'istaurarsi del movimento franoso.

Altra causa non meno importante delle precedenti è l'assenza del manto arboreo di copertura del suolo nelle zone dove le pendenze rilevanti richiederebbero tale copertura.

pu
Ae

Descrizione delle varie tipologie forestali e Zona fitoclimatica

LA VEGETAZIONE

Per quanto attiene ad una classificazione Fitogeografica o Biogeografica (concetto complesso che contiene un punto di vista biologico ed un punto di vista geografico), la zona in esame rientra nella Zona Montana superiore dell'Appennino meridionale, che si allaccia dal limite inferiore del castagno al limite superiore.

Detta classificazione delle zone fito-climatiche coincide con la Zona del Castanetum del Pavari.

La carta vegetazionale di un'area rappresenta l'insieme delle popolazioni vegetali di specie diverse, che possono essere di tipo **fisionomico-strutturale**, ossia distinguendo le associazioni vegetali, in prima approssimazione, soltanto con caratteri formali (boschi, cespuglieti, praterie ecc.), o di tipo **fitosociologico**, ossia distinguendo le associazioni vegetali e le unità superiori da queste formate in funzione dell'inventario delle specie, variamente associate riguardo alle diverse esigenze ecologiche.

Per *Vegetazione* bisogna intendere il complesso delle piante di un determinato territorio, considerate nei loro rapporti con l'ambiente, che risulta essere il concetto contrapposto a quello di *Flora*, che è il complesso delle piante considerate dal punto di vista della sistematica botanica.

Quindi, per *Vegetazione* si può definire la componente vegetale di un dato ecosistema, che assieme alla componente animale determina la *biocenosi* di quell'ecosistema.

L'aspetto più appariscente della vegetazione è quello *fisionomico*, determinato dalla forma esterna delle varie associazioni vegetali, che da tale punto di vista sono identificate come formazioni vegetali e contribuiscono fortemente a caratterizzare il quadro paesistico.

Full
AK

Secondo il criterio formale, le varie parti della vegetazione possono essere fondamentalmente distinte in *alberi, cespugli e piante erbacee*, in vario modo mescolate tra loro, dando luogo a diverse formazioni vegetali, di cui le più caratteristiche sono *la foresta, la macchia e la prateria*, in cui prevalgono rispettivamente gli alberi, i cespugli e le piante erbacee.

Un altro criterio più moderno di classificazione delle associazioni vegetali fa riferimento alle strutture vegetali, ossia all'ordinamento spaziale e temporale delle associazioni stesse e in particolare alla composizione delle diverse specie, distinguendo tra associazioni povere e ricche di specie; si tratta di un sistema più fecondo ecologicamente, perché consente di valutare la stabilità degli ecosistemi.

Oltre all'analisi delle forme e delle strutture, è molto importante l'analisi delle funzioni vegetali, che studia i molteplici e reciproci rapporti tra le associazioni vegetali e il loro ambiente.

La funzione più importante della vegetazione è quella produttiva: come produttori primari, le piante verdi assorbono l'energia solare e l'utilizzano per costruire - mediante fotosintesi - nuova materia organica.

Per quanto attiene all'aspetto **fisionomico-strutturale e fitosociologico** nella zona in esame, sono presenti boschi, cespuglieti e praterie aride. I boschi sono caratterizzati dalla presenza specie autoctone quali: *Quercus pubescens, Quercus cerris, Quercus robur, Castanea sativa, Acer campestre, Fraxinus ornus, Fraxinus excelsior, Carpinus betulus e orientalis, Ulmus campestris, Alnus cordata (Ontano napoletano) e glutinosa* e specie che nel tempo si sono adattate quali la *Robinia pseudoacacia* *Ailantus altissima* (albero del paradiso), che si associano a specie arbustive che vivono sia nel sottobosco che ai margini degli stessi (*Mirtus communis, Cornus sanguinea, Rubus sp. -more e lamponi, rosa canina, agrifoglio, medicago arborea, Spartium junceum, viburnum sp., Ruscus aculeatus e hypoglossum, Crataegus sp., Sambucus nigra* oltre a una molteplice flora erbacea spontanea caratterizzata dalla condizioni climatiche della zona.

Inoltre nelle aree umide sono particolarmente presenti varietà di pioppi e di salici e canne (*Arundo donax*).

Reu
AE

La maggior parte dei boschi sono caratterizzati dai trattamenti effettuati (tagli) che ne formano la struttura.

Le strutture maggiormente presenti sono popolamenti coetanei, disetanei e irregolari con rinnovazione agamica e governo a ceduo.

Le funzioni della vegetazione sono molteplici, tra le più interessanti si ricorda l'influenza notevole che esercita sul clima generale e locale, temperandone gli eccessi, l'arricchimento del suolo di humus, la protezione dall'erosione e quindi di difesa del suolo.

Le diverse tipologie di sistemazioni vegetali si possono distinguere in "Associazioni vegetali chiuse" e "Associazioni vegetali aperte".

Nella scelta delle piante arboree e/o arbustive da utilizzare per lavori di rimboschimento e di ricostituzione bisogna tener conto del loro accrescimento e della capacità degli apparati radicali a consolidare le particelle di terreno sciolto.

Le specie vegetali da impiegare saranno scelte anche in funzione della composizione del paesaggio circostante.

La Provincia di Benevento si è dotata della Carta Vegetazionale, redatta per conto della Provincia dall'Università degli Studi del Sannio.

La classificazione territoriale degli ecosistemi, ha ricevuto di recente una rinnovata attenzione da un punto di vista sia teorico che pratico sottolineando l'importanza dell'individuazione, all'interno del paesaggio, di porzioni di territorio omogenee dal punto di vista ecologico e gerarchicamente collegate fra loro. Ciò è dovuto essenzialmente al fatto che per la conservazione della biodiversità e la gestione sostenibile del territorio, il mosaico territoriale deve essere descritto, caratterizzato e cartografato.

In quest'ottica, la valutazione del grado dello stato di conservazione del paesaggio costituisce un argomento di grande interesse per una moderna tutela e gestione del territorio.

In particolare, diversi autori, propongono di valutare lo stato di conservazione (o naturalità) del paesaggio, in base alla coerenza o meno tra la copertura del suolo e la corrispondente vegetazione naturale potenziale nell'ambito di una classificazione territoriale gerarchica,

pell


riconoscendo così l'alto valore di bioindicatore dell'informazione vegetazionale.

RL
JK

2. QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Gli Enti Delegati annualmente sono tenuti a predisporre entro il 15 settembre di ogni anno il Piano di Forestazione e bonifica montana annuale e pluriennale (l.r. n. 16/2014 – comma 100 lett. a) , mediante il quale vengono programmati gli interventi da realizzare nel territorio di competenza.

La forza lavoro degli operai idraulico-forestali della Provincia di Benevento per l'anno 2014 era composta di n. 38 O.T.I., da n. 1 O.T.D. (storico), n. 31 O.T.D. stagionali per il Servizio antincendio boschivo oltre alla Struttura tecnica amministrativa che è consta di n. 3 impiegati (legge n. 11/1996 art. 3 comma 4).

Che le giornate lavorative effettuate nell'anno 2014 sono state:

n. 8.281 O.T.I.;

n. 156 OTD (storico);

n. 745 OTD (Potenziamento Servizio AIB – Fondi provinciali).

Alle giornate lavorative effettuate dagli operai idraulico forestali a tempo indeterminato, bisogna aggiungere le giornate di CISOA e di malattia.

Da un'analisi di previsione per l'anno 2015, le giornate lavorative saranno pari a circa n. 11.600 (non sono state considerate le giornate di CISOA e malattie), quindi si evince che il solo costo per la manodopera storica sarà di circa € 1.180.000,00, somma comprensiva anche della 13° e della 14° mensilità, a garanzia delle fasce occupazionali degli operai idraulico-forestale legittimamente in attività presso l'Ente Provincia di Benevento (art. 30 della legge regionale 11/1996 e successive modificazioni).

Inoltre, bisogna aggiungere a tale somma le spese generali e gli acquisti e noli.

La Regione Campania con nota prot. 2014. 0574216 del 01/09/2014, rappresentava agli EE.DD. che con legge Regionale n. 16 del 7 agosto 2014, ad oggetto: "Intereventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014)", pubblicata sul BURC n. 57 del 7 agosto 2014, è stata modificata la legge regionale n. 11/1996.

Pertanto, il comma 100 lett. a) della norma suddetta, dispone che "entro il 15 settembre di ogni anno gli enti locali territoriali e le Comunità Montane adottano i Piani Forestali annuali e pluriennali di cui al documento

 *per*

esecutivo di programmazione, previsto dal comma 1 dell'art. 4 bis della legge regionale n. 11/1996”.

Inoltre, con la medesima nota, la regione Campania comunica di voler contenere le proposte progettuali da definirsi, a norma della legge *de qua*, entro i limiti degli stanziamenti già assentiti per l'anno 2014.

Pertanto, il Piano di Forestazione e Bonifica Montana dell'anno 2015 approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 29 del 16 settembre 2014 con i poteri del Consiglio Provinciale è stato pari all'importo di € 936.758,17, oltre eventuali risorse da fondi del bilancio di esercizio regionale, per l'attività di lotta e contrasto agli incendi boschivi.

La Regione Campania – Direzione Generale Politiche Agricole e Forestali, con nota del 01/04/2015 - prot. n. 0227881, comunicava che nella seduta del 20/03/2015, il Comitato per la Programmazione ed il controllo di gestione in materia forestale ex art. 35 della L.R. n. 1/2012, ha approvato il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per gli anni 2015-2017, ratificato dalla Giunta Regionale , con Deliberazione del 28.03.2015 n. 129;

Detto documento, stima il fabbisogno finanziario per il Programma di Manutenzione Straordinaria dell'Infrastruttura Forestale della Campania in 60 Meuro/anno, per complessivi 180 Meuro nel triennio 2015-2017, che sarà garantito dalle risorse dei Programmi operativi 2014-202 della Regione Campania, disponibili soltanto dopo la formale approvazione degli stessi da parte della Commissione UE;

Nelle more dell'approvazione dei Programmi operativi della Regione, risultano disponibili per la forestazione, per il corrente anno 2015, 43,60 Meuro a valere su fondi perenti del FSC;

Fermo restando le proposte programmatiche già predisposte per l'anno 2015, la Regione Campania ha richiesto agli Enti delegati di elaborare una prima progettazione esecutiva per l'anno 2015, sulla base degli indirizzi contenuti del DEPF 2015/2017 approvato, per gli importi indicati nella nota del 01/04/2015 (Allegato 1), derivanti dall'applicazione alla disponibilità di 43,60 Meuro, e dei criteri di riparto per Ente a suo tempo approvati con la deliberazione CIPE del 03/08/2012 “Fondo per lo Sviluppo Sociale a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio”;

Nell'allegato 1 (uno) della summenzionata nota si evince che alla Provincia di Benevento, sono stati assegnati a valere sulle risorse FSC

OK *RLU*

riprogrammate per gli interventi forestali 2015 risorse pari a € 680.710,94 e quindi si è reso necessario rimodulare il Piano di forestazione 2015 sulla base della nuova assegnazione;

Il Settore Pianificazione Territoriale, Attività Produttive, Politiche Agricole e Forestali ha provveduto a rimodulare il Piano di Forestazione anno 2015 per il nuovo importo di € 680.710.94;

Le azioni e gli interventi inseriti nella Rimodulazione del Piano di forestazione anno 2015 sono sempre rivolti al miglioramento dell'ambiente, alla difesa del paesaggio e del territorio, attraverso azioni e interventi mirati alla conservazione delle risorse, alla stabilità dei suoli, la difesa idrogeologica e alle attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi, oltre che al miglioramento delle condizioni di vita e allo sviluppo socio-economico degli abitanti.

all


Nel rispetto di tali indicazioni, il Settore Pianificazione Territoriale, Attività Produttive e Politiche Agricole e Forestali di questo Ente hanno provveduto a rimodulare gli interventi da inserire nel “PIANO FORESTALE ANNO 2015”, così come di seguito distinto:

INTERVENTI 2015

FONDI PAC -

TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	LOCALIZZAZIONE - COMUNE	IMPORTO
	Parchi urbani multifunzionali	Benevento (aree urbane e periurbane)	€ 200.000,00
	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità centri abitati per la mitigazione degli incendi.	Telese terme, Airola, Pietrelcina, Ceppaloni	€ 110.710,94
Ripristino rimboschimenti	Governo delle aree boscate, mediante interventi di rinaturalizzazione e messa in sicurezza.	Benevento - Castelpoto - Pietrelcina	€ 100.000,00
Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale e piste ciclabili	Miglioramenti strutturali e ambientali	Pietrelcina, Airola, Castelpoto, Telese Terme, Benevento, Sant'Angelo a Cupolo e San Martino Sannita	€ 270.000,00
		TOTALE	€ 680.710,94

FONDI BILANCIO ESERCIZIO REGIONALI

TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	LOCALIZZAZIONE - COMUNE	IMPORTO
Attività AIB 2015		Comuni di competenza l.r. 11/1996	€ 73.199,08

Rel

INTERVENTI AI SENSI DELLA L.R. 11/96 - articolo 2

A- Interventi di manutenzione delle opere esistenti:

- MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO

Obiettivo 5 Azione 21 Misura 37

Questo Settore dal 1987 (L.R. 13/87) ha realizzato nei territori di propria competenza svariati interventi di verde pubblico. E' dimostrato che nel tempo, dove non si è intervenuto con successive manutenzioni e cure colturali (zappettature, potature, concimazioni, risarcimenti, irrigazioni di soccorso nei periodi estivi), si sono verificate situazioni che hanno vanificato l'impegno profuso, sia delle risorse finanziarie che del lavoro realizzato.

Pertanto, si rende necessario se non indispensabile e prioritario, proseguire con i lavori di manutenzione dopo la realizzazione delle opere. Per quanto riguarda il Verde Urbano tale intervento è oltremodo utile e necessario.

La scelta degli interventi da eseguire non è stata ne casuale e ne di ordine politico, in quanto sono stati inseriti tutti i lavori di verde realizzati da questo Ente nel corso degli anni, oltre a quelli segnalati dalla amministrazioni comunali competenti per territorio.

L'elenco e l'ubicazione sono riportati nell'allegata scheda.

Puu

- RIPRISTINO RIMBOSCHIMENTI
Obiettivo 1 Azione 7 Misura 41 e 58

Fanno parte di questi interventi sia i rimboschimenti realizzati negli anni precedenti al ricevimento delega (anno 1981), dalla stessa Regione, dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Benevento e successivamente da questa Provincia con i fondi delle LL. RR. 27/79 e successive, e sia da boschi di proprietà pubblica e privata, che per motivazioni varie, negli ultimi anni non sono stati oggetto di alcun intervento di manutenzione e cura colturale, per una superficie complessiva di ettari **68.92.23**.

Tali interventi necessitano di lavori di manutenzione anche al fine di una prevenzione dagli incendi boschivi, in quanto una delle cause di questa calamità è l'incuria cui sono sottoposti i nostri boschi.

I lavori tenderanno al recupero ambientale e paesaggistico, oltre al raggiungimento delle funzioni proprie del bosco che sono di difesa idrogeologica, biologica, climatica, ricreativa e produttiva. Inoltre, a tali funzioni sarà aggiunto anche quella di un "riordinamento fondiario" che potremo chiamare forestale, poiché l'area d'intervento è interessata da una notevole frammentazione della proprietà e quindi sia il dissesto idrogeologico che ambientale provoca non pochi danni al territorio.

Come risaputo tra le funzioni del bosco c'è sicuramente quella produttiva, in quanto non bisogna trascurare che la risorsa legno riveste una fondamentale importanza nell'economia del nostro Paese, che è largamente deficitario e vincolato all'importazione di tale materia e quindi gli interventi di rimboschimento assumono una notevole importanza anche nell'economia della zona e del paese.

all

PREVENZIONE E SPEGNIMENTO INCENDI BOSCHIVI

Obiettivo 1 Azione 2 Misura 58

Un aspetto rilevante dell'attività degli EE. DD. è quella legata al Servizio Antincendio boschivo, che rientra in un quadro più ampio di organizzazione riguardante il " Piano di Difesa e Conservazione del Patrimonio Boschivo dagli incendi"

La Provincia di Benevento quale Ente Delegato in materia d' Economia, Bonifica montana e difesa del suolo ha il compito di attivare tutte le azioni possibili di prevenzione, contrasto, spegnimento e bonifica dell'aree percorse dal fuoco nell'ambito del territorio di propria competenza.

La prevenzione è svolta, adottando e realizzando specifiche perizie di manutenzione ai boschi esistenti al fine di ridurre ed eliminare il pericolo da incendi e nel contempo di aumentare la potenziale produttività e la fruibilità del bosco dal punto di vista turistico, ricreativo e scientifico.

Tali interventi consistono principalmente in lavori di:

- Diradamento;
- Pulizia del sottobosco;
- Formazione di fasce e viali parafuoco,
- Segnaletica dei sentieri con giusti cartelli.

Per quanto attiene all'equipaggiamento individuale e di squadra, si precisa che da anni non sono stati rinnovati per mancanza di risorse.

Si precisa che la Regione Campania da diverse annualità non finanzia gli acquisti di attrezzature e abbigliamento per la protezione degli operatori (D.P.I.).

All



SISTEMAZIONE SENTIERI NATURALISTICI, DELL'ANTICA VIABILITA' RURALE E PISTE CICLABILI

Obiettivo 5 Azione 21 Misura 69

In un'ottica sempre più ambientalista e paesaggistica degli interventi di competenza e per il conseguimento dell'ottimizzazione della mano d'opera rapportata alla realtà territoriale, al fine di contribuire all'azione di presidio del territorio, risulta necessaria ed indispensabile l'opera di salvaguardia di beni comuni quale le piste ciclabili

L'intervento prevede la sistemazione-manutenzione di sentieri nei comuni di Airola, Telesse Terme, Sant'Angelo a Cupolo, San Martino Sannita, Castelpoto, Pietrelcina e della pista pedo-ciclabile realizzata dall'Ente Provincia e sita, in aree perturbane della città di Benevento (località Pantano).

Le operazioni da eseguire saranno le seguenti:

- Taglio d'erbe infestanti;
- Manutenzione e/o rifacimento di staccionate e muretti a secco;

SOMMA URGENZA

L'articolo 6 comma 11 della legge regionale 11/1996 prevede che gli Enti Delegati nell'ambito dello stanziamento ricevuto possono riservare una quota di risorse non superiore al 3% per il finanziamento di opere di "somma urgenza" derivanti da calamità naturali o da eccezionali eventi meteorologici.

Rilevato che il Piano Forestale per l'anno 2015, salvo rettifiche da parte della Regione Campania, è pari a € 936.758,17, non si riserva alcuna somma per opere di somma urgenza, derivanti da calamità naturali o da eccezionali eventi meteorologici.

pull



APPLICAZIONE DELLE NORME DI SICUREZZA (D.LG.VO.626/94)

La Provincia di Benevento nell'ambito della propria attività ha predisposto un nuovo " **Documento di Valutazione dei Rischi** " per i lavori di forestazione, bonifica montana e difesa del suolo, che tiene conto del particolare svolgimento dei lavori, dei luoghi e della tipologia degli interventi, oltre alla valutazione dei rischi (rumore, biologico, movimentazione manuale dei carichi, vibrazioni mano-braccia e corpo, uso di sostanze cancerogene, chimico ecc.).

Anche per l'anno 2015 è previsto l'aggiornamento del Documento di Valutazione Rischi per il personale forestale ai sensi del D.Lge.vo n. 81/2008.

Inoltre, sono stati nominati sia il Medico competente, il R.S.P.P e il Responsabile della Sicurezza e il rappresentante dei lavoratori.

Nonostante i propositi di rinnovare i D.P.I nell'anno 2012, per contingenti problemi dovuti a scarsa disponibilità economica, è stato possibile provvedere al solo acquisto delle calzature e del materiale corrente (guanti da lavoro, mascherine ecc.).

Si precisa che il medico e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sono a totale carico dell'Ente.

All



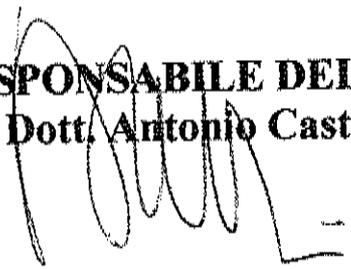
Sulla scorta di quanto riportato, la proposta valutata tecnicamente che si ritiene formulare per la modulazione del Piano Forestale 2015, è la seguente:

Ripristino rimboschimenti	€	100.000,00
- Parchi urbani multifunzionali	€	200.000,00
- Messa in sicurezza delle foreste in prossimità Centri abitati per la mitigazione degli incendi	€	110.710,94
- Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	€	270.000,00
TOTALE		€ 680.710,94
- Attività Servizio Antincendio boschivo	€	73.199,08

Gli interventi inseriti nel suddetto Piano sono riportati nelle schede allegate, dove sono indicati i dati necessari sia per l'individuazione e la localizzazione sul territorio e sia i dati sui costi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Antonio Castellucci



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Pierina Martinelli



Pull





PROVINCIA DI BENEVENTO

**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ATTIVITA'
PRODUTTIVE, E POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

**RIMODULAZIONE PIANO FORESTAZIONE E BONIFICA
MONTANA ANNO 2015**

**redatto ai sensi della legge regionale n. 11 / 1996 e successive
modifiche e integrazioni**

RIEPILOGO FINANZIARIO

Alle
OK



PROVINCIA DI BENEVENTO

**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ATTIVITA'
PRODUTTIVE, E POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

**RIMODULAZIONE PIANO FORESTAZIONE E BONIFICA
MONTANA ANNO 2015**

**redatto ai sensi della legge regionale n. 11 / 1996 e successive
modifiche e integrazioni**

RIEPILOGO SUPERFICI E POPOLAZIONE

pu

Ente delegato : Provincia 2015
 Piano di forestazione e bonifica montana per l'anno: 2003

COMUNE	SUPERFICIE COMPLESSIVA (ettari)	SUPERFICIE MONTANA (ettari)	SUPERFICIE A PASCOLI (ettari)	SUPERFICIE A BOSCHI (ettari)	NUMERO ABITANTI	NOTE
1 BENEVENTO	12.996			117.72,00	61.791	
2 AIROLA	1.449			200.41,00	7.622	
3 AMOROSI	1.103			24.50,00	2.761	
4 ARPASE	659			21.19,00	863	
5 CALVI	2.219			7.65,00	2.348	
6 CASTELPOTO	1.182			78.42,00	1.476	
7 CEPPALONI	2.367			36.14,00	3.402	
8 IUGENTA	1.596			25.91,00	2.646	
9 PIETRELCINA	2.877			20.19,00	3.031	
10 S.GIORGIO DEL SANNIO	2.227			10.21,00	9.505	
11 SLEUCIO DEL SANNIO	996			12.24,00	3.159	
12 SMARTINO SANITA	633			49.72,00	1.180	
13 SNAZZARO	202			11.00,00	805	
14 S.NICOLA MANFREDI	1.889			467.19,00	3.226	
15 S.ANGELO A CUPOLO	1.088			25.00,00	4.185	
16 TELESE TERME	983			49.40,00	5.756	
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
TOTALE	34.466	0	0	0	113.756	



timbrato dal dirigente
 Dott.ssa Pierina M. Minelli

firma del dirigente

Handwritten signature

Handwritten initials 'Ru'



PROVINCIA DI BENEVENTO

**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ATTIVITA'
PRODUTTIVE, E POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

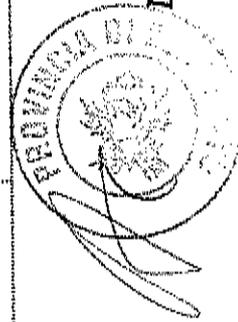
**RIMODULAZIONE PIANO FORESTAZIONE E BONIFICA
MONTANA ANNO 2015**

**redatto ai sensi della legge regionale n. 11 / 1996 e successive
modifiche e integrazioni**

MANODOPERA

Piano di forestazione e bonifica montana per l'anno:

N°	Cognome	Nome	Data di Nascita	Livello	Qualifica	Tempo determinato / indeterminato	n. gg. Lav.	Note
1	BOCCHINO	PASQUALE	21/12/1954		SPECIAL.	O.T.I.	207	
2	CANELLI	L. GIULIANO	28/01/1956		SPECIAL.	O.T.I.	104	in permesso legge 104/
3	CASBARRA	G. ANTONIO	02/07/1952	V	SPECIAL SUPER	O.T.I.	31	
4	CELLA	MARIO	15/07/1957		SPECIAL SUPER	O.T.I.	204	
5	CIARDIELLO	GERARDO	21/01/1966		SPECIAL.	O.T.I.	246	
6	CIARLA	SAVERIO	10/02/1952		SPECIAL.	O.T.I.	219	
7	COCCA	GIOVANNI	14/09/1959		SPECIAL.	O.T.I.	194	
8	D'AIELLO	LUIGI	08/10/1972		SPECIAL.	O.T.I.	246	
9	DE IESO	ROSARIO	20/12/1955	V	SPECIAL SUPER	O.T.I.	197	
10	DE ROSA	NICOLA	02/06/1960		SPECIAL.	O.T.I.	212	
11	DE VIZIO	ALBERTO	05/06/1962		QUAL.	O.T.I.	186	
12	DI PAOLA	DOMENICANTONIO	21/03/1948		QUAL.	O.T.I.	231	
13	FESTA	FRANCESCO	06/04/1955	V	SPECIAL SUPER	O.T.I.	62	
14	FORSTONE	AMBROGIO	18/07/1966		QUAL.	O.T.I.	227	
15	IANNACE	ALFONSO	09/10/1958	V	SPECIAL SUPER	O.T.I.	313	permesso sindacale
16	IANNELLI	ANIELLO	01/01/1965		SPECIAL.	O.T.I.	222	
17	IANNELLI	GIUSEPPE	26/10/1957		SPECIAL.	O.T.I.	213	
18	IANNOTTA	REMIGIO	10/11/1961		SPECIAL.	O.T.I.	208	
19	IEVOLELLA	PELEGRINO	12/11/1962		QUAL.	O.T.I.	223	
20	IZZO	GIUSEPPE	01/02/1956		SPECIAL.	O.T.I.	229	
21	LENGA	ANTONIO	20/10/1950	V	SPECIAL SUPER	O.T.I.	151	



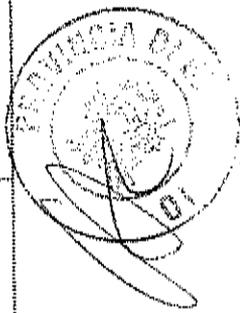
timbro dell'Ente

Il Dirigente

Domenico Ferraro

Ente delegato : Provincia 2015
 Piano di forestazione e bonifica montana per l'anno:

N°	Cognome	Nome	Data di Nascita	Livello	Qualifica	Tempo determinato / indeterminato	n. gg. Lav.	Note
22	MANCINO	CARLO	30/07/1961		SPECIAL.	O.T.I.	246	
23	MARINO	ANTONIO	09/10/1960		SPECIAL SUPER	O.T.I.	211	
24	MARINO	NICOLA	09/10/1960		SPECIAL SUPER	O.T.I.	226	
25	MEZZA	GENNARO	13/03/1954		SPECIAL.	O.T.I.	209	
26	MUCCIO	COSTANZO	28/08/1953		SPECIAL.	O.T.I.	246	
27	OLIVA	CLEMENTE	12/09/1958		QUAL.	O.T.I.	246	
28	OLIVIERI	MAURIZIO	30/06/1960		SPECIAL.	O.T.I.	226	
29	PALLADINO	ANTONIO	25/05/1949		COM.	O.T.I.	238	
30	PALLADINO	MARIO	02/04/1958	V	SPECIAL SUPER	O.T.I.	224	
31	PALUMBO	GIUSEPPE	29/05/1959		SPECIAL.	O.T.I.	249	
32	REPOLE	RAFFAELE	19/06/1965		SPECIAL.	O.T.I.	205	
33	RENALDI	ALESSANDRO	01/03/1970	V	SPECIAL SUPER	O.T.I.	231	
34	ROMANELLI	FRANCESCO	29/08/1959		SPECIAL.	O.T.I.	246	
35	SALOMONE	ANDREA	08/11/1957		SPECIAL SUPER	O.T.I.	246	
36	SCHIPANI	ANTONIO	11/06/1959		SPECIAL.	O.T.I.	145	
37	SODANO	ROSARIO	07/10/1968		SPECIAL.	O.T.I.	102	
38	TESAURO	NICOLA	13/01/1954		SPECIAL.	O.T.I.	246	
39	VERZE	NICOLA	12/05/1948		SPECIAL.	O.T.I.	167	
40	ZITO	ANGELANTONIO	11/09/1956		SPECIAL SUPER	O.T.I.	307	
41	DE ROSA	DIODORO	28/04/1955		QUAL.	O.T.D.	156	
42								



 timbro Dirigente
 Dott.ssa Pierina Martinelli
 firma del Dirigente

Ente delegato : Provincia 2015
 Piano di forestazione e bonifica montana per l'anno:

N°	Cognome	Nome	Data di Nascita	Livello	Qualifica	Tempo determinato / indeterminato	n. gg. Lav.	Note
43								
44								
45								
46								
47	I.T.I.							
48								
49	Santogata	Ciro		4° livello ITI	Impiegato	Impiegato	312	
50	Cocchiarella	Renato		4° livello ITI	Impiegato	Impiegato	312	
51	Spagnuolo	Raimondo		4° livello ITI	Impiegato	Impiegato	312	
52								
53								
54								
55								
56								
57								
58								
59								
60								
61								
62								
63								


 Timbrato Dirigente
 Dott.ssa Pierina Martinelli
 Firma del Dirigente

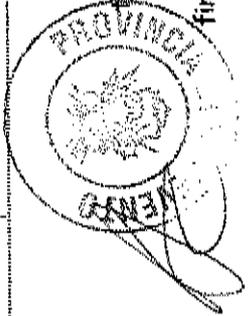
Piano di forestazione e bonifica montana per l'anno:

N°	Cognome	Nome	Data di Nascita	Livello	Qualifica	Tempo determinato / indeterminato	n. gg. Lav.	Note
64								
65								
66								
67								
68								
69								
70								
71								
72								
73								
74	AUTORE	GIUSEPPE	25/02/1982		spec.	O.T.D.	24	
75	ABBATELIO	MICHELE	23/06/1982		spec.	O.T.D.	24	
76	BUFFOLINO	GIANFRANCO	01/03/1964		spec.	O.T.D.	24	
77	BUFFOLINO	SIMONE	08/12/1961		spec.	O.T.D.	25	
78	CAPONE	ANTONIO	17/07/1970		spec.	O.T.D.	24	
79	CORONA	CARLO	06/09/1984		spec.	O.T.D.	24	
80	DE ROSA	ACHILLE	21/06/1986		spec.	O.T.D.	24	
81	DEL GROSSO	PASQUALE	02/12/1972		spec.	O.T.D.	24	
82	DE ROSA	GERARDO	26/08/1966		spec.	O.T.D.	24	
83	DE GENNARO	FABIO	07/07/1966		spec.	O.T.D.	24	
84	DI DONATO	MASSIMILIANO	15/07/1972		spec.	O.T.D.	24	


 Membro del Ente
Il Dirigente
 Dott.ssa Pierrina Martinelli
 firma del Dirigente

Piano di forestazione e bonifica montana per l'anno:

N°	Cognome	Nome	Data di Nascita	Livello	Qualifica	Tempo determinato / indeterminato	n. gg. Lav.	Note
85	DI NUNZIO	CORRADO	24/07/1967	spec.	spec.	O.T.D.	24	
86	DONATO	VINCENZO	25/03/1970	spec.	spec.	O.T.D.	24	
87	FORGIONE	FRANCESCO	07/03/1967	spec.	spec.	O.T.D.	24	
88	GALietta	GUERINO	01/01/1974	spec.	spec.	O.T.D.	24	
89	GLSMONDI	LUIGI	09/07/1982	spec.	spec.	O.T.D.	24	
90	IANARO	CORRADO	19/02/1972	spec.	spec.	O.T.D.	24	
91	IANNOTTA	MAURIZIO	16/07/1984	spec.	spec.	O.T.D.	24	
92	MANGANIello	ANTONIO	10/08/1980	spec.	spec.	O.T.D.	24	
93	MARINO	FRANCO	25/07/1981	spec.	spec.	O.T.D.	24	
94	MOSCATO	CARMINE PASQUALE	17/05/1968	spec.	spec.	O.T.D.	24	
95	PERUSINI	MARIO	12/04/1980	spec.	spec.	O.T.D.	24	
96	RAZZANO	DANIELE	18/07/1970	spec.	spec.	O.T.D.	24	
97	IADANZA	Nicola	04/12/1967	comune	comune	O.T.D.	24	
98	RAZZANO	GIUSEPPE	25/03/1973	spec.	spec.	O.T.D.	24	
99	RICCIO	ADDOLORATO	28/05/1971	spec.	spec.	O.T.D.	24	
100	SEVERINO	ALFONSO	09/12/1982	spec.	spec.	O.T.D.	24	
101	TANGREDI	ANTONIO	04/09/1973	spec.	spec.	O.T.D.	24	
102	ZACCARI	MAURIZIO	21/11/1980	spec.	spec.	O.T.D.	24	
103	ZERRILLO	GIUSEPPE	16/11/1973	spec.	spec.	O.T.D.	24	
104	ZEOLLA	ANGELO	23/11/1964	spec.	spec.	O.T.D.	24	
105								



Membro dell'Ente Dirigente
Dot.ssa Pierina Martinelli

Firma del Dirigente